Anno XLV — N. 184
Sabato 5 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Opere d'irrigazione e bonifica in Carnia

Nel periodico «L'Agricoltura Friulana», bollettino settimanale della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Udine, l'ing. G. Masieri pone in rilievo alcune opere, alla cui esecuzione sta provvedendo il Comune di Amaro, per rendere irrigua parte della campagna posta nel suo territorio.

Trattasi di una superficie complessiva di circa 250 ettari di terreno, di origine alluvionale, posta a monte della confluenza del Fella col Tagliamento, in parte già ridotta a coltura agraria ed in parte ancora ghiaiosa.

«Le zone già ridotte a coltura agraria presentano uno strato fertile molto limitato in spessore; quelle ghiaiose, da poco strappate alla violenza delle acque, sono ancora brulle od appena ricoperte da qualche cespuglio. I canali di irrigazione studiati e progettati dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo, funzioneranno anche come canali di colmata e precisamente durante i periodi di sviluppo vegetativo serviranno come canali di irrigazione e durante i periodi di riposo come canali di colmata onde aumentare lo spessore dello strato fertile dei terreni già ridotti a coltura agraria e costituirlo in quelli ghiaiosi.

«In Carnia, le precipitazioni atmosferiche sono frequenti nell'estate, ma per breve che sia il periodo di asciuttore si rileva subito, a causa del sempre limitato spessore del terreno fertile, un notevole rallentamento nello sviluppo vegetativo delle piante, rallentamento che si traduce in una diminuzione di prodotti talora notevolissima.

«Abbiamo detto che il terreno fertile è generalmente di spessore molto limitato, ma ciò non dovrebbe essere nelle zone pianeggianti qualora agli attuali metodi di sistemazione agraria si sostituissero quelli diretti ad utilizzare tante acque che sembrano create apposta per servire ai nostri bisogni, mentre invece se ne vanno inutilmente al mare. Purtroppo noi assistiamo spesso alla esecuzione di opere di sistemazione di certi terreni ghiaiosi pianeggianti, talora di superficie molto estesa, che per il forte dispendio a cui danno luogo sono enormemente antieconomiche. A costituire un poverissimo strato fertile si provvede generalmente col trasporto di carri, e più spesso ancora con gerli, di terra tolta da altre località poste talora a grande distanza.

«Se invece quelle ghiaie, quasi sempre situate in prossimità di qualche fiume o torrente, fossero ridotte a coltura agraria per colmata se ne ricaverebbero anzichè magri prati stabili, ottimi coltivi irrigui, suscettibili di elevatissime produzioni.

«E poichè nelle coltivazioni foraggere che nel nostro caso sono le più importanti con l'irrigazione non solo si arriva ad ottenere una produzione pressochè costante, ma a ricavare anche un quantitativo di foraggi molto maggiore, noi riteniamo che non solo in Carnia dove molto si potrebbe fare specialmente nei comuni di Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo e Socchieve, ma anche in altri moltissimi della zona montana e pedemontana della provincia potrebbero essere costruite opere analoghe a quelle che sta costruendo il comune di Amaro.

G. Masieri

Per queste considerazioni il Comitato di propaganda per le Colture Alimentari ha distribuito l'anno scorso alcune diecine di quintali di patate da semina, bandendo nello stesso tempo un concorso fra i coltivatori, e impegnandoli a fornire anche una parte del prodotto alla Cattedra ambulante di agricoltura, che lo avrebbe acquistato a prezzo di mercato e ciò per accapparare con sicurezza nuovo materiale da distribuirsi quest'anno ad altri agricoltori. Anzi la condizione per ottenere il premio nel concorso si basava innanzitutto sulla percentuale di prodotto che sarebbe stata messa a disposizione della Cattedra e cioè sul maggior contributo che il coltivatore avrebbe portato nella diffusione di questa coltura.

Purtroppo la siccità ha frustrato l'opera volonterosa degli agricoltori concorrenti, una cinquantina circa, molti dei quali non sono riusciti ad ottenere nemmeno la semente loro necessaria.

Fra i più fortunati, i quali hanno potuto ottemperare all'impegno assunto, sia per le particolari favorevol condizioni del terreno, come per le assidue cure prodigate alla coltura, elenchiamo i seguenti, ai quali è stato assegnato un premio di lire cento e diploma:

Alborghetti Giovanni, Fabricio dott. Antonio, Sinigaglia Aldo, tutti di S. Vito al Tagliamento.

A tutti gli altri concorrenti il Comitato non ha potuto concedere alcun premio non avendo essi potuto corrispondere alla condizione ricordata prima.

La coltura della patata Matilde

Negli anni precedenti la guerra per merito specialmente della Commissione Pellagrologica provinciale, la patata Matilde aveva assunto una discreta diffusione e molti agricoltori del basso e medio Friuli la coltivano con simpatia e con la certezza di ottenere un buon prodotto in poco più di due mesi di vegetazione. Al nostro ritorno, dopo la liberazione, la coltura della patata Matilde, stentava a riprendere, non per ragioni dipendenti dalla volontà degli agricoltori, ma perchè difficilmente si riusciva a trovare i tuberi per la semina, e trovandoli, il loro prezzo raggiungeva cifre tali da far desistere gli interessati a procedere ad una coltivazione in grande nei campi lasciati liberi dal frumento. Generalmente quindi in questi ultimi anni la patata Matilde era ridotta ad una coltivazione orticola quel tanto che bastava per i bisogni della famiglia, ed avere ciò piccola quantità di patate caratterizzate da una facile e lunga conservazione che si protraeva quasi sino all'estate seguente.

Occorreva quindi un incitamento ed un aiuto agli agricoltori perchè riprendessero su larga scala questa coltivazione.

NIMIS

Chialminis sarà in festa

La popolazione di Chialminis prepara grandiose feste per la prima domenica del mese di settembre (3). E perchè un paesello, sconosciuto, disperso nelle retrovie della Bernadia vuole indossare la veste di tanta gaiezza? Il perchè è facile comprenderlo. Questo paese disseminato, sopra cavernose doline, apre, non compiuta, ma sicura, la strada, che li mette in facile comunicazione col capoluogo di Nimis, con Ramandolo, Sedilis, Tarcento nonchè col resto del mondo civile. Lavoro, questo, che addimostra quanto possa la tenacia e la concordia di un minuscolo e povero paese; lavoro che costò lotte nell'impianto, sacrifizii nell'esecuzione. Il tracciato è addirittura poderoso. Tutta la strada è scavata nella viva roccia, e posta ad alto livello sulla destra del Cornappo; dopo varie insenature, svolta a destra e procorrendo a mezzogiorno la Bernadia, con lieve declivio, tocca a nord l'antica chiesa di Ramandolo, e lambendo vigneti e case disseminate, raggiunge la strada che da Nimis sale a Sedilis.

Lungo tutto il tragitto si godono i più svariati panorami. Nimis, il Torre col suo irregolare corso, Udine, il Roiale, la Marsura, tutta quella teoria di paesi e paesetti seminati al di qua e al di là del Torre, le verdi colline, che da Tricesimo si estendono fino a Sandaniele, al Tagliamento con tutta quella ridda di campanili e castelli che dalle loro cime si alzano a render bello e gaio i nostro Friuli. Giù, giù, poi, lontano lontano, con cielo terso, vedonsi lucicare le acque di Grado e di Lignano. Un immenso anfiteatro che si apre sotto i piedi. Ma non è questo il solo motivo della festa che vogliono fare. E' l'unione, è la concordia, il dovere compiuto che essi vogliono solennizzare.

Stretta, congiunta la gioventù, in società, non in quelle società, che oggi pullulano qua e colà come i funghi, per demolire e scindere l'unione e la pubblica tranquillità, ma per cementare la concordia, ingrandire la Patria, che si impernia nella famiglia e trae fermezza nella fede e nel costante lavoro, ed è perciò che al loro tricolore hanno impresso il motto — che è sintesi del loro programma — Forti e Liberi, temperando il loro lavoro col sacrificio e con l'amore figurato dalla Croce.

In quel dì i forti e liberi giovani di Chialminis al ministro di Dio presenteranno il loro simbolico vessillo perchè lo benedica. Ad essi si associeranno anche le giovani, unite anch'esse in un forte vincolo di solidarietà e porgeranno a benedire la loro candida bandiera, simbolo di purezza e candore, cui ogni donzella, per esser forte e grande, utile alla società, alla patria deve essere corredata. Vessilli questi acquistati col frutto del loro lavoro costante e solidale. Avranno anche una pesca ed i doni affluiscono, i più svariati e multiformi. Quel dì saranno musiche luminarie. Son sicuro che molti e molti concorreranno costassù ad ammirare quanto possa l'unione e il lavoro, l'essere Forti e Liberi.

Una protesta

Venne al nostro ufficio la giovane Romana Cuciz di Nimis a protestare per una cronaca inserta ne «La Patria del Friuli» del 3 luglio in cui si narrava che ella era stata arrestata per oltraggio ai RR. Carabinieri.

— Ma è vero o non è vero ch'ella è stata arrestata?

— Si, lo fui, ma ingiustamente; è una persecuzione che hanno contro di me..

— E l'arresto, com'è andato a finire?

— Col processo alla Pretura di Tarcento.

— E il processo come si risolse

— Il pretore mi ha condannata a 34 giorni di carcere, più di quello che domandava il pubblico Ministero. Ma le giuro che non è altro che una persecuzione che mi fanno. Anche il mio avvocato la giudica così. Io sono innocente dell'accusa rivoltami, ed anzi sono io che dovrei farmi accusatrice, perchè non ho mai visto e neanche sentito che si tratti la gente come fui trattata io.

— Ed ella ha ricorso in appello?

— Sicuro che ho ricorso. Mi ha detto anche l'avvocato di ricorrere. Di più ho domandato una inchiesta; e so che fu accordata. E se l'inchiesta sarà condotta imparzialmente e sarò udita anche io come sarebbe dovere, sono sicurissima che la mia innocenza sarà riconosciuta e che a carico di altri saranno presi provvedimenti per le persecuzioni che mi hanno usato.

MOGGIO UDINESE

Cerimonie, feste e gare di tiro

In occasione della Gara Federale di Tiro, che avrà luogo domenica 13 corrente, sarà ripresa la lotteria di beneficenza dovuta sospendere causa il cattivo tempo, ed ora aumentata di numerosi doni.

Hanno versato, per rendere più degna e florida la pesca, somme in denaro, i signori: Giovanni Covassi lire 50, Ferrarini 30, Pitacco Enrico 100, Decimo Giuseppe 15, Franz Antonio 100, Taddio Vincenzo 10, De Bellini Pietro 10, Del Bianco D. Giacomo 50, Longo Luigi 10, Foraboschi Giuseppina 50, famiglia D. Cigolotti 100, Tolazzi Gina 10, Cossettini D. Guido 50, Cordignano Massimiliano 190, e molte altre offerte minori che per brevità di spazio dobbiamo ommettere.

Nell'occasione vi sarà pure la consegna delle medaglie di gratitudine nazionale alle madri dei gloriosi caduti per la Patria. Probabilmente gli areoplani che dovevano volare in occasione dell'inaugurazione del Ponte della Vittoria, verranno a portare il loro saluto ed il loro glorioso ricordo nel momento solenne della consegna delle medaglie suddette.

Alla cerimonia parteciperanno, invitate, autorità civili militari. Alla sera si terrà una pubblica festa da ballo nella sala Migoni con orchestra udinese: «La Nuovissima».

Saggio musicale

Il secondo saggio musicale delle allieve del M.o V. Franz, si svolgerà domenica alle ore 16 all'Asilo Regina Margherita, col seguente programma: 1. Lebert, Andantino Allegretto, allieva Bianca Mazzoleni — 2. Dusseck: Canzonetta, allegretto, rondò. Allieva Ines Decima — 3. Clementi: Larghetto della sonata n. 3; Bossi: Ländler; Brahms: Danza ungherese; allieva Irma Franz — 4. Vivaldi: Largo, allegretto della 4.a Sonata per cello e piano; sig. G. Serafin, M.o V. Franz — 5. Franz V.: Due cori popolari friulani per soprano e contralto (dalle poesie del Gallerio) — 6. Mendelssohn: Andante, presto; allieva Olga Fabbroni — 7. Scarlatti: Giga in Re magg.; Chopin: Notturno M. b, valtzer mi m; allieva Genoveffa Franz — 8. Rinaldi: Dalle Miniature musicali; Sinding: Rondoletto Si magg.; signorina Maria Pugnetti — 9. Beethoven: Adagio, scherzo della 3. Sonata, cello e piano; sig. G. Serafin, M.o V. Franz — 10. Wagner: Tannhauser trascrizione, cello e piano 4 mani; allieva Genoveffa Franz, signor G. Serafin, M.o V. Franz.

Il coro è composto delle allieve: Fabbroni Olga, Faleschini Rita, Franz Valentina, Madrassi Rita, Simonetti Maria, Zearo Elena, Zearo Maria, Zearo Rina, Simonetti Andreina.

TOLMEZZO

Il manifesto dei fascisti

Abbiamo accennato all'azione dei fascisti durante la giornata di sciopero. Essi ora hanno pubblicato il seguente manifesto.

Partito Nazionale Fascista — Sezioni Carniche.

«Le Sezioni Carniche del Partito Nazionale Fascista tributano un vivo plauso agli Esercenti i quali, respingendo coi fatti le stolte calunnie dei nemici della Patria diffuse contro il fascismo, si sono rifiutati di partecipare allo sciopero inconsulto: manifestando così di voler col popolo pacificamente vivere e lavorare anzichè seguire le organizzazioni bolsceviche sospinte da «Capi» irresponsabili e grassamente stipendiati

Tolmezzo, 4 agosto 1922».

Le sezioni Carniche del P. N. F.

Stamane è ritornata la calma. Il lavoro è stato ripreso.

SACILE

Ingegnere

A Padova si è laureato in ingegneria il concittadino Riccardo Bertoio. Congratulazioni.

MERETTO DI TOMBA

Inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Nella frazione di Pantianicco verrà inaugurato domani il monumento ai Caduti in guerra.

Alle ore 8 seguirà il ricevimento delle autorità con l'intervento della banda del 2. fanteria; alle 9 scoprimento del ricordo e discorso ufficiale pronunciato dal colonnello Amante; alle 10 Messa solenne e quindi apertura della pesca di beneficenza. Nel pomeriggio, alle ore 16: Corsa ciclistica. Percorso: Pantianicco, S. Lorenzo, Codroipo, Zompicchia, Basagliapenta, Villaorba, Pantianicco (Km. 21). Primo premio lire 100, secondo 50, terzo 30. — Ore 16.30: Discorsi commemorativi del rappresentante della provincia, del sindaco di Udine, del Presidente della Associazione Combattenti, del sig. Virgilio Castellani e del signor Angelo Bertoni, nella serata fantastica illuminazione del Monumento e concerto.

I festeggiamenti continueranno nel lunedì con ricevimento dell'Arcivescovo, con la benedizione delle campane e cresima.

OSOPPO

Le Campane

Oggi e domani Osoppo è in festa per la inaugurazione delle nuove campane e del campanile, lavoro eseguito dalla Cooperativa di lavoro osoppana.

Ecco il manifesto pubblicato per l'occasione:

Cittadini Osoppani,

Modesti quanto mai sono i preparativi per festeggiare solennemente il nuovo campanile e l'arrivo dei cari bronzi che verranno ricollocati nel luogo stesso, magistralmente rinnovato dall'arte che i nostri antenati edificarono per appagare le loro aspirazioni religiose e civili.

Dopo lo schianto della guerra, le campane tornano a letiziarci con i loro rintocchi, ed è un fatto memorabile che non si rinnova da secoli, da ritenersi quindi maggiormente caro e sacro l'avvenimento! Viene a noi il bronzo benedetto che squillerà nell'aria pura e tersa nelle feste e nelle solennità religiose e civili, che chiamerà a raccolta lugubremente e con ansia nelle disgrazie e nei pericoli, che piangerà pace e pietoso transito allo spegnersi della nostra esistenza. Mille volte sacre e benedette siano le campane che giungono al nostro paese! Siano esse motivo di rinnovata fusione di cuori e di animi; possano le nuove campane invitare ad una più salda e più sincera concordia cittadina; ridiano ai nostri cuori un nuovo ricreatore impulso ai sacri ed eterni ideali che guidarono i nostri padri alla bontà ed al progresso; ideali che arridendo divinamente nei nostri cuori, ridonano a noi l'ineffabile speranza che innalza l'uomo al disopra di sè stesso e dell'aiuola terrestre.

La squilla desiderata e cara a tutti, sia l'eco della voce di Dio, della parte più sacra della nostra coscienza e della Patria travagliata; la sveglia più famigliare e più gradita dei nostri cuori e dei nostri animi. In alto i cuori prepariamoci a riudire, con animi più raddolciti, le nuove campane, la cui sonorità si espanderà ampia e solenne nelle nostre case e nelle nostre campagne, sollevando un'onda di sentimenti ineffabili e divini.

I nuovi bronzi salutino una nuova èra di amore e di progresso per la nostra Osoppo; ciò che è nei voti di tutti.

Diecimila piante

Per rimboschire i terreni verso il Tagliamento, al nostro Comune sono state assegnate ben diecimila piantine, che verranno trapiantate nel prossimo ottobre.

Laurea

Il signor Francesco Fabris, figlio del benemerito farmacista, ha conseguito con voti bellissimi la laurea in chimica-farmaceutica.

Al bravo giovane le più vive congratulazioni.

ENEMONZO

Gravissimo infortunio

Mentre l'operaio Pietro Ursella di anni 41 da Buia, stava lavorando alle macchine, ebbe il piede destro preso in un ingranaggio.

I denti ne fecero uno strazio. Fu prontamente accompagnato all'ospedale di Tolmezzo ove si ebbe le prime cure. E' da sperarsi che non si renda necessaria l'amputazione del piede stesso.

CIVIDALE

Madre snaturata

A Togliano è stata arrestata certa Maria Scarbolo di Antonio di anni 30, perchè accusata di infanticidio. Il feto non è stato rintracciato, ma la Scarbolo ha però confessato il fallo.

CASARSA

Cinquantesimo di messa

Don Giacomo Colussi, il beneamato arciprete ora in quiescenza, ha celebrato domenica il cinquantesimo di messa, con intervento alle funzioni sacre di molti sacerdoti e di S. E. l'Arcivescovo Paulini. Dopo la messa, fu offerto un pranzo durante il quale vennero pronunciati discorsi augurali. A sera, dopo una funzione sacra di chiusura vi fu all'asilo uno spettacolo dato dai cari piccini.

PASIANO

Funebri contessa Gozzi

Dopo breve penosa malattia cessava di vivere la nob. Maria dei conti Gozzi — ancora in giovane età. Oggi seguirono i funerali imponenti. La bara, posata su carro di prima classe — della ditta Coran di Pordenone — venne portata nella chiesa di Vicinale per le rituali cerimonie.

Sul carro, sopra la bara, vi era una splendida ghirlanda di fiori freschi della famiglia.

Numeroso concorso di popolo con ceri. Notammo le signore: contessa Gelda da Schio Gozzi, le contesse Delia e Carolina Quirini, la contessa Wiel, le nob. sig.ne Coletti, nob. Maria Battizocco Andrighetto, nob. Celeste Battizocco, sig.re Saccomani, sig. Perissinotti e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Seguivano il feretro il fratello co. comm. avv. G. Gozzi col figlio capitano Alvise, il genero capitano barone Fiorio di S. Casciano, il sindaco dott. cav. T. Coletti, il conte comm. Giov. Quirini, i fratelli co. Vittorio e Paolo Quirini, cav. geom. Taddio, dott. Ernesto Flora, cav. Brunetta di Prata, Scotti Luigi, rag. Zuccaro Aldo, dott. Giannelli medico di Cecchini, ing. Saccomani, il maestro Costantini, il sig. Leutelmonte Zanuzzi, il sig. Trevisan Beniamino, sig. Sante Zanessi, Gigi Andrighetto, Chimico Flora Riccardo, Carniel Flaminia, dott. Enzo Damiani e tanti altri ancora.

La salma sarà trasportata al cimitero di Venezia per essere deposta nella tomba di famiglia. La Messa funebre sarà celebrata nella chiesa di S. Michele, di quella città.

Alla famiglia e congiunti, dell'ottima contessa le nostre più vive condoglianze.

BUTTRIO

Festa

Domenica, ricorre la tradizionale sagra, con festa da ballo e tombola. Corse voce che l'autorità non avrebbe permesso il ballo, dati gli incidenti di questi giorni.

La tombola di beneficenza a beneficio della Congregazione di Carità locale, ha i seguenti premi: 1. tombola lire 700; 2. tombola lire 400; cinquina lire 200. Le vincite cospicue inviteranno certamente un buon numero di forestieri a tentare la fortuna. Alla festa da ballo, suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Marcotti.

COMEGLIANS

Fucilate nella notte — Ferrovieri arrestati.

I ferrovieri della tramvia ieri sera verso le ore 23, nelle adiacenze di questa stazione tramviaria e da una camera dormitorio annessa, per timore di essere assaliti dai fascisti cominciarono a sparare colpi di fucile e di rivoltella all'impazzata.

Evidentemente lo sciopero ieri non li lasciava dormire tranquilli.

Il maresciallo dei carabinieri per metterli al sicuro trasse in arresto Bertuzzi Carlo Coradazzi Orlando e Coradazzi Domenico.

Il fuochista Gussetti Amedeo si è dato alla latitanza.

VENZONE

I premiati alle nostre scuole

A seguito delle notizie inviate ieri riguardanti la premiazione scolastica trasmetto ora l'elenco degli alunni premiati.

Elenco dei premiandi:

Venzone capoluogo: Tomat Alessandro, Valent Silvio, Zamolo Ugo, Sangiovanni Gianna di Arturo, Bellina Maria fu Francesco, Valent Maria di Cromazio, Pascolo Dorina di Giovanni, Clapiz Italico di Alessandro, Bellina Odorico di Odorico, Fadi Antonio di Francesco, Valerio Elio di Mario, Zamolo Enrico di Pio, Bellina Maddalena, Tomat Maria, Franzolini Giuseppina, Pascolo Elia fu Antonio, Pascolo Luigi di Leonardo, Tomat Roberto di Tomaso, Pascolo Giacomo di Ant., Valent Giacomo di Gioachino, Felice Vittorina di Massima, Clonfero Anna fu Ant., Fadi Clementina, Marini Maria, Di Bernardo Maria.

I. e II mista di Portis: Di Bernardo Guerrino di Edoardo, Di Bernardo Lucia di Ippolito, Zamolo Giovanni di Leonardo. — III e IV mista: Valent Aristide di Ant. Zamolo Cristina di Giovanni, Di Bernardo Leonardo di Vittorio.

I. e II. mista Piani: Valent Carlo di Luigi, Brandolini Lidia di Guido, Valent Guerrino di Francesco — III e IV mista: Di Lenardo Ida di Luigi, Rossi Adriano di Giuseppe, Valent Gina di Lorenzo.

I e III mista di Pioverno: Bressan Emilio di Girol., Bressan Mario di Ant., Madrassi Giovanni fu Albino — II e IV mista Pioverno: Bellina Maria di Pio, Bressan Tersilio di Girolamo, Bellina Giovanni di Giovanni.

FANNA

Uscito dalla prigione ov'era stato per reati comuni, tale Giacinto Zanetti, non trovando più la moglie nella casa di ricovero del Comune, ove si era per tempo allontanata per non ricongiungersi col marito, ha voluto vendicarsi appiccando il fuoco al paglericcio del letto.

Il pronto intervento della guardia municipale Dececco Rinaldo, e degli accorsi, in breve tempo riuscì a circoscrivere il fuoco e domarlo. Lo Zanetti è stato acciuffato dal maresciallo dei carabinieri e ricondotto nelle carceri.

LA PAGINA LETTERARIA

Le nuove poesie di Trilussa

Come poeta dialettale, Trilussa è fra i pochi che abbiano dato alla loro produzione un carattere di schietta e ben definita individualità, che sia riuscito a farsi leggere da tutti e che parlando un dialetto narri avvenimenti, rilevi sentimenti, tracci profili che sono non di una città, ma di tutte le città. Forse, ciò non è il pregio del poeta dialettale; ma da quando Giosuè Carducci, per ricordore il più recente, ci ha convinti che il poeta è una sensibilità, è un mondo, è un cervello, è un uomo insomma, che vive tutti i tempi, che abita tutte le città, che esprime tutte le anime, una poesia dialettale non può esistere se non nel convenzionalismo letterario.

La peculiarità della poesia dialettale è, se mai, che essa riman sempre giovine, poichè il dialetto, come il cuore del popolo onde nasce, sa conservare profondamente i caratteri della razza. E nessuno sa leggere nel cuore del popolo d'oggi meglio di Trilussa. Il quale, in questo nuovissimo libro intitolato «Le Cose» (1), che l'Editore R. Mondadori ha pubblicato recentemente, è rimasto appunto lo stesso Trilussa del primo libro «Le Favole». Non una ruga, in questi versi; ma anzi, un'arte sempre più accorta e raffinata nella sua apparente semplicità.

Anche qui parlano gli animali (animali arguti e sapienti) e parlano le cose, le vecchie e nuove cose che rivelano l'anima loro, o meglio l'anima che dan loro gli uomini. Sentite Re Leone:

— Bisogna che venite appresso a me! —
disse er leone al popolo animale. —
E tutti quanti agnodero cor Re.
Ma doppo un po' de strada, eccheté che
er Re rimase in coda, cor Cignale.
— Ritorna ar posto indove l'eri messo.
je disse quello — e insegnace er cammino
— Va là - rispose er Re - tanto è lo stesso:
oggi chi guida un popolo è destino
che poi finisce per annaje appresso. —

E ne la «Favola vera», mentre l'ombre della sera calano:

Nonna e nipote stanno
accanto a la finestra de cucina.
La vecchia regge la matassa rossa
ar pupo che ingomitola la lana:
er filo passa e er gnòmmero s'ingrossa...

Il bimbo vuole una favola:

Quella dell'Orco che scappò sul tetto.
E vero o no che l'ha ammazzato er nonno?
E' vero o no che venne a casa tua
una mattina, mentre stavi a letto?
che te fece? La bua?
E perchè se chiamava l'orco nero?
Era cattivo, è vero?
— Era giovane e bello! —
dice piano la vecchia, e aggriccia l'occhi
come pe' rivedello. —
Ciò ancora ne l'orecchia li tre scrocchi
che fece er nonno ne l'aprì er cortello... —
La nonna pensa e regge la matassa
ar pupetto che ignòmmera la lana...

Ho voluto riportare quasi per intero anche questa poesia per mostrare come Trilussa sappia toccare tutte le corde, delineare con pochi tratti rapidi e precisi una tragedia e farla intravvedere vivissimamente. Ogni fatto quotidiano trova un commento ironico nella sua poesia. Nell'orto c'è un vecchio busto mezzo corroso, che non si sa di chi sia nè chi l'abbia fatto?... E il poeta si domanda:

Era un frate vagabonno
che sbafava in un convento,
o un guerriero del Trecento
ch'ammazzava mezzo monno?
Come fece la su' strada?
co' la croce o co' la spada?
Fu chiamato un antiquario:
— Questo — disse — è un mezzo busto
fatto male, senza gusto,
è d'un genere ordinario;
vale poco: sia chi sia
è una vera porcheria!
E fu messo in un cantone
come fosse un muricciolo,
dove spesso c'è un cagnolo
che pe' fa quella funzione
forma un'arco co la cianca
su la bella barba bianca.

Così si manifesta la «Riconoscenza de li posteri». Ma il sarcasmo diventa subito dopo sogno e grazia e la «Bolla de sapone» che è

L'astuccio trasparente d'un sospiro

descrive così sè stessa:

So' bella, sì, ma duro troppo poco.
La vita mia, che nasce per un gioco
come la maggior parte de le cose,
sta chiusa in una goccia.... Tutto quanto
finisce in una lacrima de pianto.

Nessun giorno passa senza che Trilussa lo annoti e lo annoti, naturalmente, per riderne, amaramente, è vero, ma pur sempre, per riderne. E con lui deve ridere il lettore che è preso tutto, e tutto conquistato dal brio di quest'uomo inesauribile. Per dimostrare ciò che dicevamo prima, e cioè che la Musa di Trilussa è giovane oggi come venti anni fa, sarebbe necessario con-

frontare quest'ultimo libro «Le cose» con quel dei «Sonetti» (2) oggi ripresentato dall'editore Mondadori (che ha intrapreso la ristampa delle opere complete di questo poeta); e facendo un confronto tra «Le Cose» e «I sonetti» si vede agevolmente nell'ultimo libro un progresso piuttosto che un indebolimento: più forza e sostanza attraverso una forma che, serbandosi leggera e spontanea, sa esser ancora più robusta. Leggere Trilussa è per il nostro cuore un godimento indimenticabile: queste poesie sono come certe persone che una volta incontrate non si dimenticano più. E' un peccato che lo spazio non ci consenta di indugiarci più lungamente sul libro dei «Sonetti» che meriterebbe uno studio compiuto, tanta è la vivacità e lo spirito che il poeta vi ha profuso. L'Italia ha forse oggi in Trilussa il suo umorista più rappresentativo e profondo.

L. S.

1) *Trilussa*: «Le cose», con cop. a colori di Cisari; Mondadori, Milano 1922.
2) *Trilussa*: «I sonetti», con copertina a colori di Cisari; Mondadori, Milano 1922.

SPILIMBERGO

Un'altro scoppio al Deposito Munizioni
Operaio ucciso

Nel deposito munizioni di Tauriano dall'ottobre u. s. ben 14 operai lasciarono la vita; oggi un altro scoppio di proiettile troncò una giovane vita!

Il disgraziato è certo Trevisan Gerardo di Angelo di anni 24 nato in provincia di Vicenza domiciliato a Susegana (Ponte Priula).

Dipendente dalla Ditta C. Marigo e C. era intento allo scarico dei proiettili di grosso calibro quando uno di questi (credesi a causa di una forte raccolta di gas nella parte superiore del proiettile stesso) si spezzò in tre grosse scheggie, una delle quali colpì il povero Trevisan violentemente al ventre.

Raccolto dai compagni di lavoro venne in camion trasportato all'ospedale civile ove il primario dott. Calastini lo operò di laparatomia.

Le condizioni erano gravissime, causa il forte versamento sanguigno in cavità.

Purtroppo il povero giovane cessava di vivere durante la notte.

TARCENTO

Servizio di automobili

Tarcento-Vedronza

Il servizio automobilistico Tarcento-Vedronza, che finalmente metterà le popolazioni della vallata superiore del Torre in rapida comunicazione con il capoluogo mandamentale e con quello provinciale, sarà inaugurato domenica prossima. La società Mario Cossa e C. disporrà domenica per una visita automobilistica particolare fino a Vedronza e Lusevera. L'amministrazione comunale di Lusevera offrirà a Vedronza nell'albergo Stefanutti una cena agl'invitati.

La nuova linea automobilistica rappresenta una lunga aspirazione per questa vallata del Torre, pittoresca bensì, ma segregata, finora, dal consorzio civile.

Finora infatti, per i bisogni della vallata, c'era il servizio automobilistico Tricesimo-Tarcento: ora esso viene prolungato fino a Vedronza, punto centrico nella valle superiore del Tor... con riserva — speriamo di spingersi più avanti, quando la vabilità dell'alta valle del Torre sarà adeguatamente sistemata.

Concessionaria del servizio autotrasporto, che chiameremo Tricesimo-Vedronza, è la ditta M. Cossa e C. di Tarcento (costituita dal sig. Mario Cossa e Armellini Giacomo), la quale ha dato vivo impulso all'industria automobilistica della zona, esercendo lodevolmente i servizi trasporti passeggeri con la stazione del tram elettrico di Tricesimo, sia per Fraelacco che per Collalto.

Per i mutilati ed invalidi

Si avverte che presso l'ufficio Sezionale sono giacenti le tessere dei soci sigg. Blasutto Arturo, Ceschia Zelindo, Colautti Paolo, Colautti Vittorio, De Belli Pietro, Del Fabbro Francesco, Del Medico Enrico, Dissint Giovanni, Floreani Giacomo, Franz Attilio, Gentile Pio, Gervasi Egidio, Mansutti Valentino, Manzacco Antonio, Manzacco Cesare, Patassi Battista, Petrossi Giacomo, Pividori Valentino, Pontel Agostino, Sinicco Valentino, Spizzo G. B., Scruzzi Leonardo, Toscani Domenico e Zacomei Valentino, i quali sono invitati a provvedere al più presto per il ritiro di esse. Con l'occasione si invitano i soci che ancora non sono in regola a mettersi subito a posto e ciò per non incorrere il rischio di essere radiati dalla Società.

Per opportuna norma, si comunica che fino a nuovo ordine l'ufficio resta aperto per qualunque sorta di pratiche (danni di guerra, occupazioni, pensioni, ecc.) al martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; la domenica dalle 10 alle 11.30 ed il 3. lunedì di ogni mese (orario feriale).

I soci che per ragioni speciali non possono venire in ufficio, possono scrivere a questa sezione la quale si farà premura a dar loro pronta risposta.

TOLMEZZO

Come... rientrò lo sciopero dei ferrovieri

Lo sciopero dei ferrovieri della Veneta — deciso dopo una lunga e vivace discussione tenutasi dal personale nel pomeriggio del due corrente, ebbe subito termine ieri coll'intervento dei fascisti.

La decisione venne tenuta segreta, tanto che ieri mattina, quando giunsero i viaggiatori di Ampezzo e del Comune di Gorto con le rispettive corriere, la stazione era deserta, gli uffici chiusi e i viaggiatori appresero più tardi la nuova dello sciopero.

I ferrovieri avuto sentore che sarebbero intervenuti i fascisti a regolare il servizio si dichiararono pronti a riceverli come si meritavano. Erano risoluti.

Ma fra una discussione e l'altra, che è, che non è, si sente l'odor dei fascisti che arrivano su automobili al canto di «Giovinezza». I ferrovieri prima ancora che la vettura giunga, prendono una decisione eroica e se la danno a gambe verso la pineta.

I fascisti, trovata la stazione sgombra e gli uffici chiusi senza capo, pensarono subito a ripristinare il servizio coi due macchinisti che avevano portato con loro.

Rintracciarono una locomotiva e la caricarono di legna e in meno di un'ora e mezzo la macchina era in funzione. Indi, andati alla ricerca del personale addetto, trovarono un capotreno, un macchinista, che si posero subito a loro disposizione ed infine il capostazione che fu obbligato ad aprire lo sportello e distribuire i biglietti. Durante queste operazioni un nucleo di fascisti raccoglieva per le case di Villasantina alcune bandiere tricolori che furono inalberate sulla locomotiva del treno partente.

La partenza si effettuò verso le 11.30. Subito dopo però sbucarono fuori i ferrovieri reduci dalla pineta, con propositi molto bellicosi.

Se fossero ritornati i fascisti, questa volta gliela avrebbero fatta pagar cara.

Difatti, verso le ore 14, il treno faceva ritorno, scortato dai fascisti ed i ferrovieri che erano ancora accesi di santo sdegno, per l'insulto patito, per la seconda volta ripeterono l'assalto alla pineta.

Così ebbe termine l'esilarante sciopero dei ferrovieri della Veneta, i quali mogi mogi si presentarono tutti per il servizio serale dei treni.

CHIUSAFORTE

Gli alunni del corso popolare a Nevea

Nel pomeriggio del 31 scorso, ultimo giorno di scuola, 26 alunni di questo corso popolare elementare, equipaggiati da veri alpini, incolonnati militarmente, sono partiti per il ricovero Nevea al canto di inni patriottici. Erano 14 bambini e 12 bambine, dai 10 ai 14 anni, allegri, felici che sgambettavano, ansiosi di giungere alla meta, sognata per tante notti in una visione di trincee, reticolati, camminamenti, punteggiati da fiammanti frutti di fragole e di lampone. Tre ore di cammino ed eccoli ai Piani seduti comodamente nell'osteria di Luigi Pradetti il quale distribuisce, con generosa gentilezza, bicchieri di fresca granatina ai piccoli turisti. Mezz'ora di riposo e via di nuovo; su per la valle verdeggiante, su per l'ultimo tratto tortuoso! Ecco la Sella! Ecco il ricovero! Viva Nevea! Viva la Società Alpina Friulana, erompono alti dalle 26 gole giovanili, rompendo il silenzio della splendida sera montana. La luna fa capolino di dietro il Bele-Peit e sorride bonaria ai forti giovanissimi alpinisti. Alle 20.30, dopo cinque ore dalla partenza, questi giungono al ricovero e danno l'assalto alle loro provvigioni. Non danno segno di stanchezza, sono invitti nei divertire, come lo sono stati nella marcia. Alle dieci, salgono al dormitorio, loro gentilmente concesso dal colonnello Rubbazzer direttore del Ricovero. Ridono, chiacchierano, scherzano non hanno voglia di dormire. Un ordine viene impartito: Silenzio! E la quiete ritorna e Morfeo benigno copre colle sue grandi ali gli occhi di quei fanciulli instancabili. Ma alle 4 del mattino un gallo canta nella vicina casera e gli risponde un inno gioioso di risa e di motti. E la sveglia. In un attimo sono tutti in piedi ed escono all'aperto a fare un bagno di aria e di acqua freschissime ed a fare una corsa per bere il latte appena munto. Poi via, verso il vecchio confine. Vi sono ancora ricoveri, camminamenti, trincee, reticolati, ovunque residui e vestigia della guerra vissuta e combattuta ed i fanciulli guardano, ammirano, osservano, commentano, chiedono spiegazioni. Le ore passano veloci. Poi tutti raccolgono fragole e lamponi, indi fanno ritorno al ricovero, prendono d'assalto le provviste e via ancora a scorazzare, saltare, giocare, a cercare cimelii. Alla sera riprendono, rimpiangendo, la via del ritorno, e alle 20.30 giungono a Chiusaforte.

PORCIA

Niente sciopero

I numerosi operai pertinenti a questo Comune si sono recati come di consueto senza defezione alcuna, al lavoro negli stabilimenti di Rorai e di Pordenone.

La tessitura dei F.lli Valdevit e la Cartiera Galvani hanno lavorato in piena efficenza.

Ieri sera con due automobili furono qui alcuni fascisti di Pordenone ed attesero il ritorno degli operai dalle fabbriche. Ad essi rivolse calde parole di incitamento a continuare il lavoro, il sig. Pollanzani.

S. PIETRO AL NATISONE

Per i caduti

Si è radunato l'altro giorno il consiglio per la delibera di richiamare l'attività del comitato pro erigendo monumento mandamentale ai caduti nel senso che non sia più oltre tardato l'inizio dei lavori.

COSEANO

A proposito dell'acquedotto

Riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Del Bianco,

Pregola di voler completare la corrispondenza pubblicata su codesto quotidiano, da Coseano, a firma direzione Combattenti, col far noto al pubblico che l'acqua potabile dell'acquedotto, la di cui spesa per la costruzione non fu approvata dal Consiglio Comunale, è l'acqua del canale Ledra, acqua che è raccomandata da bersi dai sanitari e dagli igienisti, «specialmente in period. di tempo in cui infieriscono malattie infettive!!!».

Questo Consiglio ha già approvato la somma di lire 1.200.000, per la costruzione di un acquedotto Consorziale derivando le acque dalla sorgente Venzonassa e di cui si sta compilando il progetto.

La modificazione al servizio di procacciato postale è stata approvata con lo scopo che la corrispondenza arrivi e parta dal Comune due volte al giorno e non una sol volta come attualmente, derivandone così un vantaggio a tutte le frazioni del Comune.

Per l'esecuzione degli altri lavori, la solita causa del ritardo è la mancanza di mezzi finanziari.

V. M.

PORDENONE

Inaugurazione del Cine Roma

Domenica verrà inaugurato solennemente con «La statua di carne» il cinema Roma del Teatro Licinio. Suonerà un'ottima orchestrina diretta dal Maestro Zardo.

Gare di nuoto

Domani alle 10 avranno inizio le gare Tuffi alla Burida.

I concorrenti sono numerosi e valorosi. Saranno rappresentate parecchie società Sportive. L'attesa per questo interessante spettacolo è vivissima.

FAGAGNA

«Un risotto di quaglie»

Il solerte Brigadiere dei carabinieri di Fagagna sequestrava ieri in casa di certo Martini Bonifacio di Ciconicco, un richiamo per quaglie, una quaglia ed un fucile non denunciato. Oggi in casa di certo Vidoni di Coseano sequestrò 8 quaglie, una pernice e un fucile non denunciato.

Innocente bastonato

Ieri il noto sovversivo Innocente Valentino, detto sior Coco, si è buscato un sacco di legnate da un fascista.

Cronaca Cittadina

Gli incidenti di iersera
La Camera del lavoro invasa

Ieri i fascisti che erano convenuti in città dalla provincia fin dalle prime ore avevano fatto ritorno ai loro centri.

Ciò lasciava presagire che la pace e la quiete cittadina non sarebbero state turbate più oltre. Sembrava che, cessato lo sciopero, tutto avrebbe ripreso il ritmo normale.

Iersera invece sono avvenuti nuovi incidenti: I fascisti dicono di aver sorpreso un gruppo di socialisti mentre stava cancellando con colore rosso la scritta «Viva l'Italia» che i fascisti avevano dipinta accanto al portone della Casa del Popolo ed affermano inoltre che un fascista era stato bastonato in piazza Garibaldi.

Una squadra di fascisti allora per rappresaglia, alle 20.30 circa è riuscita a scavalcare il muro di cinta del giardino della casa del Popolo e a penetrare e devastare alcuni locali (da essi scambiati per quelli della Camera del Lavoro).

Da un nostro sopraluogo, ci risulta appunto che i fascisti scavalcarono il muro dalla parte di via del Sale e, attraverso il teatro del Popolo in costruzione, giunsero nel sottoportico dal quale si accede ai locali della Camera del Lavoro e, nella fretta dlel'azione, passarono dinanzi ai locali dela Camera stessa senza accorgersene.

Giunsero così al primo piano infrangendo nel salire le scale, le invetriate delle finestre, e, forzata la porta di ingresso penetrarono nell'atrio dal quale si accede ai vari uffici.

Quivi volarono in frantumi alcuni vetri ed un grande specchio antico, di valore.

Dall'atrio, con un spallata, i fascisti aprirono la porta sulla quale vi è un cartello «Cooperative Friulane di lavoro», che essi probabilmente scambiarono per «Camera del Lavoro». E fu così che due stanze furono invase e devastate: una macchina da scrivere danneggiata, alcuni tavoli, cassettoni sfasciati. Le pratiche d'ufficio sono sparpagliate sul pavimento, frammiste a frantumi di vetro.

Non avendo trovato bandiere rosse, quadri di Lenin, o altri simboli da incendiare i fascisti si ritirarono.

Nella casa del Popolo si trovava soltanto il custode assieme alla famiglia, composta di tre donne. Queste, spaventate si rifugiarono nell'ultimo piano e di qui passarono sul tetto. Il custode invece si affrettò a telefonare alle guardie regie le quali poi giunsero sul luogo.

Nel frattempo però la squadra fascista aveva già compiuto la sua devastazione.

I socialisti affermano di non aver cancellato la scritta di Viva l'Italia, e smentiscono che qualcuno sia stato sorpreso sul fatto.

Una bastonatura

Dopo avvenuta l'irruzione alla Camera del Lavoro, verso le 21 un gruppo di fascisti si incontrò dinanzi alla Casa del Popolo con un gruppo di socialisti, fra i quali c'erano Brovelli e Polacco, i quali discutevano col prefetto comm. Cian.

I fascisti attesero che il Prefetto si staccasse dal gruppo dei dirigenti socialisti e allora lanciato il rituale «A noi!» si diressero verso questi ultimi. Polacco fuggì verso piazza XX Settembre e tentò rifugiarsi nell'atrio dell'albergo d'Italia; ma quivi fu raggiunto, atterrato e bastonato dai fascisti. Egli dovette ricorrere poi alle cure ospitaliere e fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tutta la serata squadre di «principi» e di «triari» percorsero le vie cittadine; pattuglioni di guardie regie fecero altrettanto, ma nessun altro incidente si verificò.

***

Il vigile rurale Franzolini ha stamane sequestrata una bomba incendiaria nel cortile del Circolo Ferrovieri. Il vigile consegnò l'ordigno ai carabinieri.

Un fascista rilasciato

Durante gli incidenti di iersera gli agenti avevano tratto in arresto il fascista mutilato di guerra Ferrante.

Stamane il Ferrante è stato rilasciato.

L'assemblea dei legionari
lo scioglimento della Sezione

Iersera presso la sede (Casa del Combattente) si svolse l'annunciata assemblea dei legionari della locale Sezione.

La discussione venne imperniata sull'ultimo periodo di attività della Sezione. Il consiglio direttivo ebbe parole di plauso per tutti quei legionari che con alto spirito di sacrificio, seppero imporsi una rigida disciplina, inspirandosi ai principi contenuti nella Carta di libertà della Reggenza del Carnaro.

Il Consiglio direttivo portò a conoscenza dell'Assemblea le dimissioni da consigliere e da socio del legionario Federico Botti, dimissioni che furono accettate con un voto di biasimo.

Esaminata quindi la vita politica nel paese, la situazione dell'Ufficio Centrale di Milano e quella che di conformità deriva alla locale sezione, venne proposto ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea della Sezione di Udine della Federazione Friulana Legionari Fiumani, riunitasi in seduta straordinaria la sera del 4 agosto 1922, constatando le continue divergenze politiche dei soci, le ripetute e biasimevoli trasgressioni disciplinari commesse da alcuni di essi; la nociva mancanza di direttive da parte dei preposti al Comitato Centrale e di esecuzione da parte dei gregari, mentre conferma ed esalta la propria costante e immutata devozione al Comandante Gabriele d'Annunzio, delibera: 1) lo scioglimento della Sezione di Udine della Federazione Friulana Legionari Fiumani, ritenendola conseguenza diretta della deplorata trascuratezza degli organi dirigenti e — 2) la nomina di un socio di fiducia pel disbrigo delle pratiche relative.

La decisione dei legionari è un atto di dignità e di fierezza; e con ciò non intendono rinunciare a quella fede che, forgiatasi nel crogiuolo della passione fiumana, rimane nei loro cuori.

Essi, in fine assemblea, hanno inneggiato al Comandante Gabriele d'Annunzio che è, e rimane il loro unico capo.

Lieta festa

La famiglia dei sigg. Maria Zilli e Luigi Pizzamiglio è stata allietata dalla nascita di una creaturina: Idelma. Durante il banchetto di battesimo, fra i convitati furono raccolte 60 lire con una lotteria improvvisata.

Tale somma è stata versata al nostro giornale e destinata metà all'infanzia abbandonata e metà ai ciechi di guerra. Alla piccina e ai genitori vadano sinceri auguri e il plauso ai commensali benefattori.

Festa popolare a Castelmonte

L'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia sezione di Udine, ha indetto la decima festa Federale nella circostanza della incoronazione della Vergine di Castelmonte, il 3 settembre.

Un treno speciale in partenza da Udine per Cividale alle 5.30 ant. faciliterà l'accesso al Santuario. Alle 9 si formerà il corteo partendo dal XIV Capitello del S. Rosario. Per le 4 pom. ognuno potrà essere in libertà, raggiungendo il treno per il ritorno.

Nuovo cavaliere

Il geom. Alessandro Zuccotti è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue doti preclari di professionista attivo e valente.

L'egregio cav. Zuccotti da anni dà l'opera sua utilissima presso la sottodirezione del genio militare e la onorificenza giunge ben meritata.

Noi esprimiamo vive congratulazioni.

Per la ricostituzione dell'Unione Negozianti ed Esercenti

La Commissione elettorale, nominata dall'assemblea che deliberò il distacco delle categorie pasticceri, caffettieri, osti, albergatori, ed affini dall'Associazione commercianti e industriali di Udine per ricostruire la propria Socetà (la quale verrà denominata, come la preesistente: «Unione negozianti ed esercenit di Udine», convoca gli aderenti per venerdì 11 corrente alle ore 16, nella sala delle pubbliche adunanze palazzo del Tribunale. In quell'adunanza, si procederà alla nomina del Consiglio amministrativo, per la quale anzi la Commissione indica una lista di eleggibili «i quali, secondo il modesto parere della Commissione, sapranno organizzare la Unione in modo che possa affrontare i gravi problemi che sovrastano e minacciano la classe nostra», cioè quella dei negozianti ed esercenti.

L'invito all'adunanza è accompagnato dalla seguente:

«Le ragioni dell'avvenuta scissione erano latenti da quando abbiamo avuta l'ingenuità di fonderci con la vecchia Associazione Commercianti e Industriali e ricoverarsi quindi sotto il medesimo tetto.

«Da allora incominciammo a comprendere — a spese nostre — quanta incompatibilità di carattere, non solo, ma anche la diversità di interessi che ci divideva. Con una Associazione che si dedica più ai divertimenti che agli interessi di classe, noi trascinammo una vita passiva che ci fece trovare spesso di fronte a' fatti compiuti a nostro danno.

«L'inifinità di tasse di ogni genere che si sono riversate a preferenza sulle nostre categorie, la facilità con cui fummo spesso colpiti, anche ingiustamente, da enormi multe ed infine il poco interessamento nei riguardi dei mancati risarcimenti di guerra, stanno a dimostrare chiaramente che per noi nulla si è fatto!

«Anche la costituzione delle categorie autonome in seno alla predetta Associazione, per molteplici ragioni che è superfluo enumerare, non recò alcun vantaggio alla classe Esercenti, anzi questa si trovò più che mai impotente a tutelare i propri interessi.

«Dopo questo breve ma reale riassunto della nostra attuale precaria posizione, pur apprezzando i meriti e la grande buona volontà di qualche persona che meriterebbe meglio coadiuvata e alla quale noi serberemo sempre grata memoria, dobbiamo dolorosamente riconoscere l'assoluta necessità dell'avvenuto distacco, non solo, ma ogni collega deve sentire l'obbligo di prendere parte attiva al nostro movimento. Solo così facendo sapremo tutelare reciprocamente i nostri interessi.

«Vi abbiamo proposto una lista di nomi superiore a quelli che dovranno essere gli eletti, per dar modo ad ogni socio di pensare di propria iniziativa alla cancellazioni che si rendessero necessarie.

«Gli eletti devono sentire il dovere che incombe nel grave momento che attraversiamo, ed accettare, dando tutta la loro intelligente attività alla carica che la fiducia dei colleghi gli ha designati».

Mercato concorso di tori e torelli a Udine

Il 14 settembre prossimo venturo si terrà a Udine un mercato-concorso di tori e torelli di razza pezzata rossa friulana.

Possono concorrere a detto mercato-concorso i tori importati e quelli nati e allevati in povincia. I premi in denaro sono riservati soltanto ai soggetti nati ed allevati in Provincia, di età superiore ai 10 mesi, mentre a quelli importati o di età inferiore ai 10 mesi, di produzione nostrana, verranno assegnati medaglie e diplomi di grado corrispondente. A questi ultimi verrà inoltre corrisposto lo speciale premio di allattamento della Commissione Zootecnica Friulana.

I tori verranno divisi in due categorie a seconda che si tratti di tori nati ed allevati in provincia o di tori importati.

Per ciascuna categoria verranno fissate poi varie sezioni.

Non saranno ammessi al mercato-concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razze, e che presentino tare o difetti ereditari.

Le Commissioni Zootecniche locali, i Veterinari e le Sezioni interessate della Cattedra Ambulante d'Agricoltura favoriranno le iscrizioni alla stessa e sottoporranno a visita preventiva i torelli non ancora approvati, per escludere quelli che presentassero i difetti menzionati.

MERCATI

Ecco i prezzi praticati nel nostro mercato nella settimana:

Cereali: Granoturco da 128 a 135, frumento da 118 a 125, segale da 98 a 102, avena da 100 a 102, orzo da 98 a 100 lire al quintale.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da 38 a 42, erbamedica da 43 a 46, paglia da 16 a 17; strame scuro a 17 lire al q.le.

Ortaggi: Fagioli da 120 a 150, tegoline da 100 a 150, patate da 80 a 110, cipolla da 80 a 100, radicchio da 50 a 180, spinacci da 100 a 120, pomodori da 150 a 200, insalata da 180 a 200, erbette da 60 a 80, peroni da 280 a 300, capucci da 60 a 80, cetrioli da 60 a 80 lire al quintale.

Frutta: Mele da 130 a 180, pere da 100 a 250, fichi da 150 a 180, corgnole da 120 a 150, uva da 400 a 450, pesche da 200 a 350, albicocche da 240 a 350, nocciole da 180 a 200 al quintale.

Fiere e mercati bovini

Ecco l'elenco della Fiere e mercati bovini che si terranno nella ventura settimana:

Lunedì 7: Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Pieve di Cadore, Vittorio, Cormons. — Martedì 8: Fagagna, Pasiano di Pordenone, Feltre, Gradisca — Mercoledì 9: Casarsa, Mortegliano, Oderzo — Giovedì 10: Artegna, Sacile, Flaibano, Udine, Gorizia — Venerdì 11: Udine, Longarone, Conegliano — Sabato 12: Cividale,

L'industria del legname

L'Ispettore delle F. S. sig. Ziancastelli pubblica nell'Alpe un articolo dimostrante la grave situazione presente dell'industria e del commercio del legname nazionale. La gravità dipenderebbe:

1) dal godere gli esportatori esteri di una vera e propria protezione di circa 18-20 lire alla tonn., dovuta a minor spesa di trasporto;

2) dal minor costo della mano d'opera;

3) dal minor aggravio tributario;

4) dalla tassa di spinta dei vagoni, di lire 22, tassa che non esiste in Austria.

In complesso si salirebbe ad una differenza a danno dei nostri industriali, di circa 80 lire alla tonn.

Per ovviare in parte a questo danno, ritiene necessario il ripristino, anche nell'interesse dell'Amministrazione ferroviaria, del cosidetto «refactie» in modo che non si abbia, come ora, che, a parità di percorso, il trasporto del legname dal deposito al luogo di consumo costa assai più del trasporto dal confine.

Bisogna poi riconoscere la necessità, dati gli intensi tagli praticati nei nostri boschi durante la guerra, di limitare assai la produzione interna e quindi bisogna favorire, come per il passato, i trasporti di legname estero dai luoghi di produzione ai depositi in Italia dei nostri industriali del legname per la cernita, l'assortimento, la lavorazione e l'ulteriore trasporto alle località interne di consumo definitivo.

Inoltre sarebbe necessario un dazio di entrata sul legname segato al fine di mantenere in vita le nostre segherie che, in caso diverso dovranno chiudere.

Questo dazio dovrebbe andare interamente a beneficio della ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra, ricostizione che si può ottenere in molti casi vietando in modo assoluto tagli e pascolo e quindi indennizzando in equa misura il proprietario del bosco.

Fiera Campionaria di Trieste

Le ditte intenzionate di partecipare alla Fiera campionaria di Trieste dove all'industria veneta verrà assegnato un posto speciale nel centro della Fiera, sono invitate a rivolgersi alla Camera di Commercio di Udine presso la quale potranno avere tutte le informazioni relative e presentare la domanda di adesione. La inscrizione è aperto fino dal giorno 14 agosto corrente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia. — I bambini Irene e Lodovico Tomada di Federico per venire in aiuto ai loro coetanei bisognevoli di cura alpina e marina, con gentile, generoso pensiero offrirono lire 200.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Francesco Puppin: Elisa Krall lire 50 — Per una lieta ricorrenza famigliare: Maria Ferrasutti 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Francesco Puppin: Elisa Krall 100.

Orfani di guerra. — In morte di Francesco Puppin: Vittoria Fanna 10. — In morte di Lucia Simeoni: Antonio Moretti di Tarcento 10.

Società protettrice dell'Infanzia. — In occasione del battesimo di Idelma Pizzamiglio di Luigi: raccolte fra amici lire 30.

Ciechi di guerra. — In occasione del battesimo di Idelma Pizzamiglio di Luigi, raccolte fra amici, lire 30.

Cucina popolare. — Per una lezione ben data; la Direzione del Magazzino Economico lire 25.

Smarrimento

Un povero uomo, Olivo Lazzari, abitante in via Pracchiuso n. 107, transitando per le vie Pracchiuso, Liruti e Giovanni d'Udine, smarrì il portamonete contenente una piccola somma, 54 lire, costituenti tutto il suo avere.

L'onesto che l'avesse rifrovato è pregato di riportarlo al proprietario.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

«IL RUGGITO» dato ieri sera richiamò molto pubblico, che seguì con attenzione lo svolgimento del forte dramma. Questo ottenne un meritato successo avendo un complesso di scene emozionanti di pauroso verismo, scevro da artificiosità.

Polidor poi nella scena comica ha fatto sbellicare dalle risa.

Il divertente programma si replicherà oggi e domani.

CINEMA MODERNO

«LA FIAMMA NEL DESERTO» è il titolo della grandiosa film di avventure che stassera e domani verrà proiettata al Moderno. La film è girata in Egitto in meravigliose località, l'intreccio drammatico è pieno di interesse.

Domani domenica, fuori programma: «Ridolini».

Nuovi episodi di violenze e di sangue
Milano, a Parma, ad Ancona si combatte nelle strade
I locali dell'"Avanti,, incendiati

Purtroppo, il tentativo dello sciopero nerale ha avuto degli strascici dolorosi, avissimi, che hanno portato i fratelli ntro i fratelli, con rinnovato impeto di io. Il sangue è corso per le strade, e crepitio dei fucili e persino della mitragliatrice, si sono uniti gli scoppi laceranti lle bombe. Quando finirà tutta questa lia? Quando il Governo crederà giunil momento di agire con quella energia a lui solo si compete, lui tutore della ertà, degli averi e delle persone dei adini? A una provocazione risponde reazione, la quale a sua volta riuscen«provocazione» provoca altra reane....

E così all'infinito, senza ordine, tra uccioni, incendi, devastazioni....

La pace, predicata, che tutti vogliono, purtroppo un mito, molto, troppo londalla realizzazione.

Il pensiero del governo

Il presidente del Consiglio on. Facta, avuto ieri un lungo colloquio col minio dell'Interno senatore Taddei, il quale sua volta ha conferito col deputato sociali on. Bocconi e in seguito col «lenfascista on. Mussolini e il segretario Fasci di combattimento Michele Bianchi, sulla situane di Ancona e sul modo come far torre al più presto colà la situazione norle. Poscia il ministro dell'Interno ha ferito col generale De Albertis, comandante della Regia Guardia, e poi ha uto una lunga conferenza col sottosetario agli interni on. Fumarola e col ettore generale della Pubblica Sicurezsen. Vigliani. Il Governo, secondo anto pubblicano i giornali, è fermante deciso a ricondurre l'ordine nel più eve tempo, procedendo ad arresti e a pressioni, ove esse si dimostrino necesie. — Ma, purtroppo.... sono sempre le frasi.

A mezzogiorno, con l'entrata al lavoro l'ultimo turno, il servizio ferroviario è nato normale. Il governo è fermamendeciso ad applicare le leggi ed i regolanti contro i ferrovieri che hanno scioato, senza nè indulgere nè incrudelire, come fu fatto per il primo maggio. turalmente ci sarà l'aggravante nelle nizioni per i recidivi. La direzione del Ferrovie apparecchia gli elenchi dei iti. Analogo provvedimento sarà preso ntro i postelegrafonici e tutti gli altri endenti dello Stato che avevano parteato allo sciopero.

Secondo quanto si dice a Roma, le amministrazioni comunali socialiste avrebbedeciso o starebbero per decidere le dissioni in massa, in segno di protesta ntro le violenze avvenute nelle varie ttà.

La mobilitazione fascista

Il segretario del Partito Nazionale Fasta ha diramato il seguente ordine ai scisti:

«Sopravvenute circostanze impongono e tutti i fascisti d'Italia restino mobiliti. Laddove fosse stata, per caso, effetata la smobilitazione, si proceda ad una ova mobilitazione. Sia cura dei capi di ovvedere agli ordini più severi, alla più ida disciplina dei loro uomini e a non traprendere nuove azioni che non siano e necessarie da eventuali attacchi degli versari».

I conflitti a Milano
Il palazzo dell'"Avanti,, incendiato

Dopo la occupazione del palazzo Mano da parte dei fascisti, sembrava che Milano fosse ritornata la calma, con la mina anche del co. Lalli a commissario fettizio per il Comune. Ieri il co. Lalprese possesso dell'ufficio che gli venconsegnato dai fascisti, ai quali ranmandò la calma.

Purtroppo anche nella giornata di ieri vennero gravissimi incidenti e si iniziano con il ferimento di due agenti invegativi da parte di un gruppo di estrèisti appostati dietro un circolo comunita. Questo fu invaso dai fascisti e a soqquadro.

Nuove altre violenze si sono avute cono i trams che hanno regolarmente ripreso il servizio. Gli incidenti sono stati merosi, specie alla periferia della citContro i tramvieri sono stati sparati merosi colpi di rivoltella. Contro le vetne tramviarie si sono tentate violenze e tentato di divellere le rotaie. Il sopraggiunse immediato di rinforzi ha pedito che gli attentati avessero consegenze gravi.

Un gravissimo episodio si è avuto nella ta in via Procaccini davanti ad un cirlo comunista. Cinque automobili, carie di fascisti, vennero fatte segno a colpi di rivoltella, sparati da individui nacosti dentro i portoni od affacciati alle estre.

I fascisti discesero dalle vetture e, fatto schermo con le stesse, iniziarono un vivo fuoco in risposta ai colpi degli avversari. Echeggiarono due o tre detonazioni fortissime, dovute ad alcune bombe mano lanciate dai comunisti. Dalle finestre e dai tetti continuava intanto una pioggia di tegole e di sassi, mentre battaglia a revolverate infuriava incessabile.

Sopraggiunsero altre squadre di fascisti e sul posto veniva inviata una autoblindata che per far cessare la lotta dovette aprire il fuoco. Giungevano sul posto dello scontro parecchie autolettighe della Croce Verde.

Uno dei vigili della Croce Verde, certo Leonardo Crespi, colpito dallo scoppio di una bomba mentre scendeva dall'auto-lettiga, cadde al suolo fulminato col cranio fracassato.

L'azione repressiva spiegata dalla forza pubblica parve far cessare l'accanimento della lotta, che ebbe, infatti, un breve periodo di sosta.

Furono raccolti sei feriti gravissimi, dei quali uno moriva. Una seconda autoblindata giunse poco dopo, ed eseguì tiri ad intermittenza.

L'«Avanti» devastato

Verso le 18, veniva effettuata la spedizione fascista contro l'«Avanti».

Un primo gruppo di fascisti, giunto improvvisamente in via San Gregorio, sceso dai camions, iniziò un fuoco di revolverate, attraendo l'attenzione della numerosa truppa che presidiava i locali del giornale socialista. Improvvisamente dalla via Settala, sopraggiungevano numerosi altri camions, dai quali scendevano dei fascisti che facevano impeto contro i cancelli. Nello stesso tempo un altro gruppo di fascisti, sopraggiunto in via Benedetto Marcello, sfondava con il camion il muro di cinta e dalla breccia i fascisti penetravano nel giardino, mentre altri davano la scalata dei muri delle altre vie.

Dalla redazione dell'«Avanti!» venne risposto alle revolverate dei fascisti con numerosi colpi di rivoltella. Ma altri fascisti provvisti di bombe incendiarie, le lanciarono nei locali della redazione e della libreria dell'«Avanti!» ed altre nei depositi della carta. Pochi momenti dopo si vedevano alzare fiamme e colonne di fumo e l'edificio diveniva in breve preda delle fiamme.

L'opera dei pompieri valse ad isolare il reparto delle macchine. In danni, che non è possibile ancora valutare, sorpassano il mezzo milione. Durante l'azione morivano due fascisti e rimanevano feriti gravemente parecchi altri. Un bersagliere ed un tipografo sono in fin di vita.

Oggi, secondo quanto ci telefonano, a Milano regna la calma e sino alle ore 11 non era avvenuto alcun incidente.

L'ordine pubblico a Parma affidato all'autorità militare

Gravissimi incidenti sono avvenuti anche a Parma, ove l'ordine pubblico fu dal Prefetto affidato alla autorità militare. Non avendo i socialisti deciso di riprendere il lavoro, la città fu invasa ed occupata da altre diecimila fascisti che percorsero le vie principali con fucile a bilanc'arm. I fascisti, essendo stati aggrediti dai comunisti invasero e distrussero il circolo ferrovieri. Alla notte, mentre bivaccavano nel piazzale della stazione, furono aggrediti dagli avversari. Ne avvenne un conflitto gravissimo, durato fino all'alba con scambio di fucilate.

I locali e la tipografia del giornale il «Piccolo» furono devastati. I socialisti costrirono le barricate nelle strade popolari, barricate che furono prese d'assalto. Il prefetto affidò allora l'ordine pubblico ai militari, che occuparono con autoblindate e mitragliatrici i punti strategici della città. Si rinvennero tre morti ancora non identificati.

Durante tutto il giorno si sentì la fucileria.

Si ignora il numero dei feriti.

Il lavoro si riprende ad Ancona

Ad Ancona, dopo i gravissimi fatti avvenuti ieri, si è ripreso ora il lavoro, e la pace sembra sia ristabilita.

Al convento dei frati, a Capo di Monte ove si erano barricati i sovversivi, si hanno a deplorare durante l'occupazione due morti.

Oltre la Camera di lavoro distrutta, vennero invasi tutti i circoli socialisti, la casa del'on. Corneli e la tipografia Nacci, che è stata completamente devastata; la città è ora presidiata dai fascisti.

Si può dire che durante la giornata di ieri, in Ancona fu un continuo battagliare a colpi di fucili, di rivoltelle e persino di mitragliatrici.

Altri morti, altri feriti

Episodi di violenza, con minore gravità si sono svolti a Bari ove furono fatte scoppiare delle bombe; vi furono due morti e tre feriti gravi; a Livorno, ove i morti di ieri ascendono ad otto, fra cui un bambino; a Genova due morti; spararono le autoblindate e furono operati 500 arresti.

A Mestre furono arrestati il capostazione e dieci ferrovieri che perduravano nello sciopero, e vennero invasi da parte dei fascisti i locali della Camera del lavoro.

Invasioni e devastazioni di circoli comunisti, camere del lavoro, vennero fatte nelle seguenti città: Antignano, Ardenza, Alessandria, Asti, Campi, Carpeneto, Falconara, Fornovo, Firenze, Gravina, Intra, Novara, Novi Ligure, Noceto, Napoli, Oderzo, Pavia, Piacenza, Pistoia, Pegli, Pontassieve, Pisa, Rimini, Ronco, Rebocco, Spezia, Schio, Sampierdarena.

Alla gloriosa Mutilata del Grappa

BASSANO, 4 — Oggi si svolse in forma oltremodo solenne la cerimonia della consegna della medaglia commemorativa della campagna di guerra alla Madonnina del Grappa. Sono intervenuti i generali Giardino, Lezzani e Ghersi, il Principe Vescovo di Trento, mons. Endrici, moltissime autorità ed oltre 5000 persone. Hanno parlato suscitando il vivo entusiasmo il principe Vescovo di Trento, il comm. Chiavacci, per il Comitato Promotore della Cerimonia il Prefetto di Treviso, il comm. Corazzin per la Deputazione provinciale di Treviso, in onore delle autorità e rappresentanze intervenute, è stato quindi offerto un banchetto.

La guerra turco-greca
Le dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 5 — (Camera dei Comuni) — Ieri si è impegnata una discussione sulla situazione nel prossimo oriente, durante la quale il governo è stato vivamente pregato di affrettare la soluzione del conflitto Greco-Turco. Lloyd George ha dichiarato che l'unico desiderio del governo britannico è che la pace sia una pace giusta e durevole. Lloyd George ha aggiunto che l'azione della Turchia ha prolungato la guerra probabilmente di due anni.

Il crollo della Russia non sarebbe avvenuto se il Bosforo fosse stato libero e probabilmente neppure il crollo della Rumenia. Lloyd George dice che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto di tutto per salvare l'esistenza della Turchia. Egli rileva in seguito che l'occupazione di Smirne da parte della Grecia è stata accordata non dalla Gran Brettagna, ma da un commissione, interalleata, in cui anche gli Stati Uniti erano rappresentati. L'Italia sola, in questa commissione ,si astenne dal dare il suo parere per ragioni evidenti: ecco perchè (dice Lloyd George) questa parte dell'Asia Minore è stata attribuita alla Grecia. Più tardi la Francia ha cambiato avviso, perchè il Re Costantino ha compiuto verso gli alleati alcuni atti di ostilità che hanno profondamente ferita la Francia. La Grecia si è poi giustificata, e questo suo atteggiamento ha avuto per risultato la modificazione del trattato di Sèvres. Lloyd George ricorda tutti gli sforzi tentati da allora in poi per far concludere un accordo tra la Grecia e il Governo di Angora. La Grecia ha accettato le proposte fatte, ma il governo di Angora le ha respinte e invece di accettare l'armistizio, Mustafa Chemal ha insistito perchè la Grecia evacuasse i territori occupati.

Lloyd Goerge cita poi alcune cifre per provare che i turchi volevano lo sterminio dei greci in regioni perfettamente tranquille. Non si tratta qui di una questione religiosa, ma di una questione di umanità. Lloyd George dice che la situazione è oggi questa: vi è la guerra tra la Grecia e la Turchia; noi difendiamo la capitale di uno dei due stati belligeranti contro l'altro. Se noi non fossimo a Costantinopoli, i greci vi entrerebbero in poche ore. Essi ne sono impediti dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Francia. Non si può dire che noi facciamo dei favori alla Grecia e che noi le accordiamo un trattamento privilegiato. Noi abbiamo permesso del resto ai greci di impiegare tutte le forze per la guerra. Avvenimenti recenti provano che bisogna tutelare le minoranze. Questa protezione delle minoranze è per l'Inghilterra condizione indispensabile di ogni proposta per la soluzione del conflitto greco turco. Ci occorrono in proposit ogaranzie immediate adeguate e sicure. Bisogna che la protezione delle minoranze sia reale ed effettiva, e che sia sancita dalla costituzione del governo stabilito nella regione ove si trovano le minoranze.

Gli alleati per la sicurezza di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14 — Dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale del Comando in capo delle forze alleate in Turchia e le misure energiche adottate dai generali alleati per garantire la zona neutra da ogni incursione greca in Tracia, si crede che a crisi sia scongiurata. Le forze greche concentrate da Adrianopoli sino a Sinokli sono valutate a circa ventimila uomini. Conformemente alle decisioni prese dall'Alto Comando alleato, i posti avanzati di Ciatalgia sono stati rinforzati con numerosi contingenti alleati; distaccamenti di cavalleria e fanteria inglesi e francesi e italiani, hanno preso posizione sulla linea di frontiera dov eperò regna la calma.

Benchè un'aggressione ellenica non sia probabile, sono state prese le necessarie precauzioni per affrontare qualunque eventualità provocata da qualche azione indisciplinata di elementi mercenari dell'esercito greco.

I greci ripiegano

COSTANTINOPOLI, 5. — *Durante le ultime 10 ore la calma è stata completa sulla linea di Ciatalgia. Da Caglicratia al Mar Nero si nota un ripiegamento delle truppe elleniche. Le truppe alleate continuano a ricevere rinforzi per essere pronte ad ogni eventualità.*

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.30 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per a Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 1? — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.